

stero come una significazione ed una espressione degli intendimenti della Camera, e come tale confermato dall'onorevole presidente, io dichiaro di ritirare l'ordine del giorno che ho avuto l'onore di proporre, e propongo invece l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli altri ordini del giorno. (*Bravo! Bene! — Conversazioni*)

BERTOLAMI. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Mancini Stanislao.

MANCINI P. S. L'onorevole presidente è nel suo diritto, anzi adempie ad un dovere, fino a che gli ordini del giorno non sono ritirati...

PRESIDENTE. Oh! così siamo d'accordo.

MANCINI P. S. E come dubitarne? Quindi si tratta solamente di ricercare se questi ordini del giorno si vogliono mantenere, o con quali mezzi debbono essere eliminati. (*Conversazioni animate*)

L'onorevole preopinante, al quale mi associo, ritiene che la Camera abbia già significata la sua opinione sopra una questione di fiducia, e che non vi sia altro a fare. Egli ha dato l'esempio di ritirare il suo ordine del giorno: io faccio altrettanto, invitando gli altri proponenti ordini del giorno ad imitare quest'esempio. Se esso non fosse imitato e ne restassero alcuni, io mi associo alla proposta dell'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le proposte, e poichè questo ha naturalmente la precedenza sopra tutti gli altri, non rimane al presidente della Camera che interrogare la Camera se approva o no la proposta dell'ordine del giorno puro e semplice.

(*Vari deputati domandano la parola — Movimenti — Rumori.*)

PRESIDENTE. Ma permettano, signori. L'ora si fa tarda e non facciamo cammino.

Gli onorevoli Ferraris e Mancini hanno ritirato il loro ordine del giorno...

MELLANA. Mellana ugualmente.

ROMANO. Anche Romano.

PRESIDENTE... il che conferma l'opinione del presidente riguardo al diritto che possono avere quelli che avevano presentati ordini del giorno.

Ora l'onorevole Mellana ritira anch'egli il suo ordine del giorno...

CASTIGLIA. Castiglia pure.

VILLA TOMMASO. Domando la parola per una dichiarazione, la quale avrebbe tolta ogni difficoltà.

PRESIDENTE. Io non so la sua dichiarazione che cosa potrà ottenere. Ma la faccia pure.

VILLA TOMMASO. Poichè il signor presidente ha dichiarato che i vari ordini del giorno non erano che emendamenti alle proposte state presentate dagli interpellanti, ora gli interpellanti dichiarano che essi hanno raggiunto pienamente il loro scopo, allorquando con un voto della Camera hanno non soltanto condannato

la condotta del Ministero, ma accennato all'avvenire. (*Rumori — Interruzioni*) Quindi essi ritirano la loro proposta, e, ritirandola, credo che ogni emendamento debba necessariamente cadere.

PRESIDENTE. Se ritirano le loro interpellanze... (*Rumori — No! no!*)

Non si creino degli equivoci... (*Rumori*)

VILLA TOMMASO. Ritiriamo l'ordine del giorno che abbiamo proposto.

PRESIDENTE. Non si creino degli equivoci, signori. Gli interpellanti ritirando le loro conclusioni che cosa fanno? Accolgono le conclusioni negative dell'ordine del giorno... (*Rumori — No! no!*) Questo è evidente.

Io interpellero' ognuno dei proponenti, per sapere se ritirano i loro ordini del giorno o se li mantengono. (*Viva approvazione*)

(I deputati Bertani, Corte, Musolino, Castiglia, La Porta, Ricci Giovanni, Regnoli, Andreotti, Oliva e Lazzaro, Bargoni, e Villano dichiarano di ritirare la loro proposta.)

D'Ondes?

D'ONDES-REGGIO V. Ritiro il mio e mi unisco a quello del deputato Crotti, non avendo potuto svolgere intieramente il mio.

PRESIDENTE. Crotti?

CROTTI. Non lo ritiro! (*Ularità prolungata*)

PRESIDENTE. Lo metto ai voti, prendano posto.

Molte voci. Domandi prima se è appoggiato.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiato.

Voci a sinistra. Non son che due...

(Non è appoggiato.)

PRESIDENTE. Non essendovi più alcun ordine del giorno, rimangono esaurite le interpellanze.

Ora interrogo la Camera se intenda e a quale ora tener seduta domani. Vi sarebbe a votare il progetto per proroga delle disponibilità dei funzionari giudiziari, e l'altro per proroga della concessione ai comuni di eccedere il massimo dei dazi-consumo.

Io propongo che questi due progetti siano posti all'ordine del giorno di domani.

Ora la Camera decida a quale ora si debba tenere seduta.

Voci. Al tocco!

(*Molti deputati si avviano per uscire.*)

PRESIDENTE. Prego la Camera, giacchè si trova ancora in numero, di voler prendere ora una deliberazione, per non dovere poi, per avventura, sciogliere la seduta domani per mancanza di numero.

NICOTERA. La premura e l'interesse che ha dimostrato oggi la Camera di compiere la discussione sulle interpellanze è prova evidente che essa desidera aggiornarsi per qualche giorno. Quindi, anzichè correre pericolo che la Camera domani non si trovi in numero, io propongo che essa si aggiorni al 4 gennaio. (*Movimenti*)